

Le statistiche sull'edilizia

Pubblichiamo, nelle pagine seguenti, due statistiche sulle costruzioni:

- la prima, apparsa e commentata nei quotidiani ticinesi già alcune settimane or sono, preparata dalla Commissione paritetica cantonale dell'edilizia e del genio civile CPCEGC);
- la seconda, del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, relativa all'edilizia di soprastruttura del Canton Ticino, commentata dal dott. E. Laorca.

Quest'ultima è stata ampiamente presentata nel bollettino n° 6 del 1979. Data la sua particolarità a chiunque volesse procedere a confronti con altre statistiche sul settore edile consigliamo vivamente di leggere questa presentazione che mostra, dettagliatamente, i criteri che stanno alla base della statistica e le possibili differenze con altre produzioni.

Pubblichiamo integralmente la statistica della CPCEGC, con l'aggiunta di un breve commento e alcuni grafici e tabelle.

La statistica si riferisce alle persone occupate nell'edilizia e nel genio civile e indica un debole incremento dell'occupazione nel settore (+1,26% rispetto al 1978). Il livello di occupazione totale, con 11'650 unità nel 1979, è ancora lontano dalla situazione degli anni che hanno preceduto la crisi: nel 1973 si registravano nel settore complessivamente 17'809 persone occupate.

Va detto inoltre che dal 1977, anno in cui si manifesta una prima ripresa dopo le forti diminuzioni degli anni 1973-1976, l'incremento annuo, pur essendo positivo, risulta sempre più debole.

Le statistiche per distretto mettono in evidenza due diverse tendenze:

- una negativa nel Sottoceneri con importanti diminuzioni, specialmente nel Luganese (-6,76%);
- una positiva nel Sopraceneri, con un aumento complessivo, rispetto al 1978, di ben 492 unità (+7,86%).

Le tendenze non mutano se, alla ripartizione geografica aggiungiamo quella della nazionalità e dello statuto della mano d'opera, come indicato nella Tab. 1.

- nel Sottoceneri si registrano diminuzioni in tutte le categorie di lavoratori ad eccezione degli stranieri domiciliati ove, praticamente, la situazione rimane quella del 1978;
- nel Sopraceneri vi sono invece aumenti, più o meno marcati, in tutte le categorie di mano d'opera;
- le più forti variazioni, in più o in meno, si registrano tra la mano d'opera estera frontaliera e stagionale. Le variazioni numericamente importanti relative ai frontalieri si concentrano evidentemente nei distretti di confine, mentre che quelle relative agli stagionali si verificano nel Bellinzonese e nella Regione Biasca e Valli.

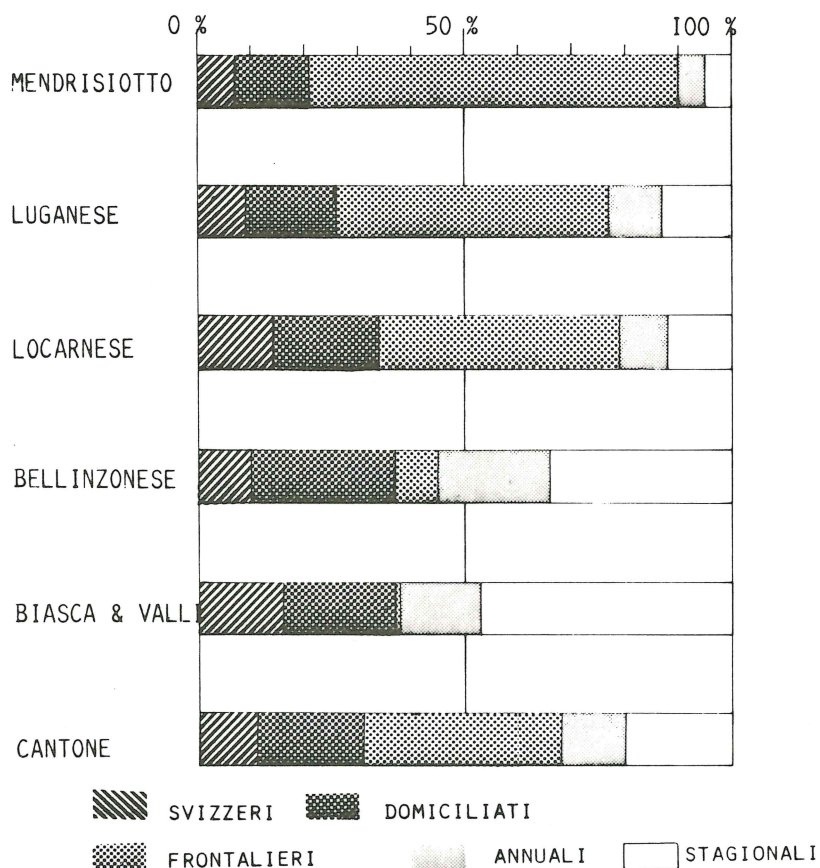
La struttura della mano d'opera varia sensibilmente da distretto a distretto, come si può osservare nel grafico 1.

Tab. 1: Mano d'opera occupata nell'edilizia e nel genio civile secondo la nazionalità e lo statuto, nel 1978 e 1979

Sottoceneri	Svizze- ri	Domici- liati	Fronta- lieri	Annu- ali	Stagio- nali	To- tale
1978	458	898	3'101	515	768	5'740
1979	445	901	2'965	471	612	5'394
Variazione	- 13	- 3	- 136	- 44	- 156	- 346
%	- 2,8	-	- 4,4	- 8,5	-20,3	- 6,0

Sopraceneri	Svizze- ri	Domici- liati	Fronta- lieri	Annu- ali	Stagio- nali	To- tale
1978	822	1'363	1'072	876	1'631	5'764
1979	837	1'402	1'320	982	1'805	6'256
Variazione	+ 15	+ 39	+ 248	+ 16	+ 174	+ 492
%	+ 1,8	+ 2,8	+23,1	+ 1,8	+10,7	+ 8,5

Graf. 1: Ripartizione percentuale della mano d'opera occupata nell'edilizia e nel genio civile nelle regioni del Cantone, secondo la nazionalità e lo statuto: agosto 1979



Tab. 2: Evoluzione, della mano d'opera impiegata nell'edilizia e nel genio civile dal 1968: ripartizione Sopra/Sottoceneri e per categoria di mano d'opera.

Anni	Sottoceneri		Sopraceneri	
	A	B	A	B
1968	1'907	4'524	2'281	2'959
1969	1'920	4'840	2'325	3'379
1970	1'926	5'235	2'407	4'194
1971	1'974	6'510	2'479	4'940
1972	2'020	7'472	2'530	5'516
1973	1'939	8'268	2'704	4'898
1974	2'042	7'430	2'659	4'518
1975	1'917	4'902	2'689	3'234
1976	1'889	3'933	2'536	2'325
1977	1'931	3'749	3'036	2'540
1978	1'871	3'869	3'061	2'703
1979	1'817	3'577	3'131	3'125

A: mano d'opera svizzera e straniera con permesso di domicilio e annuale;

B: mano d'opera straniera stagionale e frontaliera.

La statistica non ci permette di individuare quali siano i fattori che spiegano le differenze geografiche o legate allo statuto della mano d'opera impiegata. Indipendentemente dal tipo di investimento realizzato nelle singole regioni, rimane la constatazione che nel Sottoceneri le conseguenze della crisi nel settore edile ha avuto ripercussioni minime sui posti occupati da mano d'opera residente in modo stabile nel Cantone (svizzeri, stranieri domiciliati e annuali). Infatti le variazioni per questa categoria di persone sono state: 1968-1974: + 135; 1974-1979: - 225.

Molto marcate incede le oscillazioni, sempre nel Sottoceneri, della mano d'opera frontaliera e stagionale che ha fortemente subito le conseguenze negative della recessione.

Nel Sopraceneri, oltre alle oscillazioni della mano d'opera frontaliera e stagionale anche la mano d'opera residente stabilmente nella regione ha subito variazioni sensibili con il mutare della congiuntura.

Complessivamente dal 1968 al 1979 vi è stato un aumento di 850 posti-lavoro: 1968-1973: + 423; 1973-1976: - 168; 1976-1979: + 595 (dati desunti dalla Tab. 2).

Vista la stretta relazione con il mercato del lavoro ticinese, sarà senz'altro opportuno approfondire l'esame di questi dati con quelli, non ancora disponibili, pubblicati dal delegato alle questioni congiunturali. La statistica federale, elaborata elettronicamente, ci permetterà forse, addentrandoci nel dettaglio delle categorie di costruzioni eseguite nelle diverse regioni, di rispondere a questi interrogativi.

UFFICIO CANTONALE DI STATISTICA

Bellinzona, maggio 1980